Anno XXXVII° | Lunedì 27 Aprile 1903 | Conto corrente con la posta | N. 99

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Venezia nella storia e nell'arte

Venezia, 26 aprile.

La prima pietra

« Venezia non è solo la città che attrae ed ispira gli artisti, ma è quella che più li avvicina ed unisce nell'amore d'un comune ideale.

« Lo spirito unificatore dei popoli partì due volte dalle nostre terre pel mondo: Roma lo diffuse con le armi e col dritto; Venezia sopratutto con la sapienza del governo e con le arti della pace. »

Così, stamane, il ministro Nasi ha definito la missione delle due città, rievocando le glorie dell'aquila romana e del leone di San Marco. Così dalla storia dei secoli, che tanta luce tramandano, egli ha voluto trarre gli auspicii dell'avvenire.

La cerimonia di ieri in San Marco fu il segno lieto che Venezia non verrà meno alle sue tradizioni.

... sullo svelto pinacolo, l'Angelo d'oro additerà ancora le vie dell'infinito richiamando lo spirito verso un regno di giustizia, di misericordia e di amore che non è di questo mondo.

Dov'era e come era, la torre deve risorgere. E fossero pure ragioni di sentimento quelle che ci sospingono, più che ragioni di arte e di storia; fosse una ingenua idealità o il desiderio soltanto vivo ed intenso di avere ancora dinnanzi agli occhi l'edificio che sin dall'infanzia abbiamo imparato a conoscere ed amare e che vogliamo lasciare ai nostri figli e nipoti; bello sempre e ammirando è l'esempio d'un popolo che sa inspirarsi alle sue grandi memorie e se ne sente orgoglioso, e fiero sempre di comprenderle può innanzi procedere pieno di fiducia in se stesso e nel suo avvenire. Dov'era e com'era. E così sia.

Il patrizio Filippo Grimani ha, con queste parole, fatto sentire l'animo di Venezia libera e italiana.

In quell'ora di sabato, il sole era tornato a splendere, con la possanza benefica, quasi a confermare la solenne promessa e dal popolo immenso che affollava la piazza, la piazzetta, i balconi, è partito come un grande grido di trionfo. La torre, dov'era, sarà. Sventolavano le bandiere tricolori dagli storici stendardi, le bandiere di S. Marco dai pinnacoli della chiesa — e il prelato benediva la prima pietra del nuovo campanile.

Ciò che appare come un fatto quasi mirabile, in tante aspre discordie che dividono le città italiane, è l'accordo dei sentimenti, dei pensieri, dei propositi di tutte le classi del popolo veneziano. Gli spiriti bizzarri che avevano tentato di creare un dissidio si sbandarono, inseguiti dai sarcasmi e non fecero più sentire la loro voce. E' degno di nota che sabato, sul palazzo del patriarca sventolava la bandiera tricolore; ed è caratteristico l'episodio alla firma della pergamena sepolta sotto la prima pietra: presentata prima che agli altri, al patriarca perchè vi mettesse il nome, questi si rivolse al Conte di Torino dicendo: — Tocca prima a Vostra Altezza.

LA QUINTA ESPOSIZIONE

L'inaugurazione

Dalle città del Veneto, da Milano, da Bologna, sono arrivati ieri e stamane i treni affollatissimi. Vennero i sindaci di parecchie grandi città, moltissimi artisti e giornalisti italiani e stranieri. E agli ospiti invitati, i veneziani hanno fatto signorile accoglienza.

Non farò descrizioni, nè vi annoierò con la pubblicazione dei nomi, di molti nomi, di tutti i nomi, venuta ora di moda e che è fatta per soddisfare le piccole vanità e per rendere, in mancanza forse d'altro, interessante il giornale. Ma devo notare che dal Friuli molti sono venuti per vedere la Mostra; ieri alla cerimonia in San Marco assisteva l'on. Freschi deputato di S. Vito.

Il corteo che accompagnò il Conte di Torino dalla Reggia ai Giardini fu salutato con acclamazioni dal pubblico che s'affollava sulla riva degli Schiavoni. Era imponente, bellissimo.

Ai Giardini la folla degli invitati e degli abbonati (che sono ormai legione) ripetè il saluto al rappresentante del Re, venuto a presiedere questa solennità che interessa ormai tutto il mondo dell'arte.

E nuovamente parlarono il sindaco e il minstro. Il primo, con vero magistero di frase, disse degli intenti della Mostra, accennò ai conforti avuti, grandissimi senza dubbio, ma non dimenticò le amarezze che le mediocrità impotenti o le eccessive ambizioni hanno potuto recare a chi con intelletto pari alla tenacia governa questi convegni mondiali d'Arte.

Filippo Grimani c'è parso di rado più felice nel pensiero e nella forma — e le sue parole saranno lette con grande soddisfazione dai veneziani.

Il ministro Nasi ha voluto dire un brano di storia dell'arte e di critica, *Et non erat hic locus.*

Ma gli applausi furono grandi per ambedue.

Poi il Principe e gli invitati passarono alla visita della Mostra.

Le sale e gli artisti

Non credo d'esprimere un giudizio audace, dicendo che questa e la Mostra più bella di tutte; e non perchè vi sieno i cosidetti capolavori, quadri talora poco più che mediocri che hanno la fortuna di venire discussi per la cosidetta trovata, ma perchè la maggior parte delle opere rivelano sapienza tecnica accoppiata a nobilità di pensieri, perchè si nota un carattere generale più elevato, in fine perchè mai alle opere d'arte fu creato un ambiente simile. E' questa la Casa vera dell'Arte.

La fusione dell'arte pure con la decorativa è riuscita mirabilmente. Tutte le sale delle singole regioni hanno pregi squisiti. Eccellono, forse, in questa signorile decorazione le sale dei lombardi e degli emiliani. Ma parmi le superi tutte quelle della sala del Ritratto del pittore Laurenti. E una riproduzione dei quadri dei grandi nostri pittori attraverso i secoli, eseguita con rara maestria.

Ora riferisco alcune note nel rapido passaggio attraverso le sale.

Nel salone centrale sono esaminati e discussi i quadri di Previati (lombardo) di Nomellini (toscano) di Raffaeli (francese) Veruda (triestino). Nella sala internazionale *E* notai il gruppo di opere del pittore spagnuolo Ignacio Zuloaga, i gruppi degli scultori Urbano Nono e Troubelzkoy; pure nella Internazionale *I* si nota accanto ai quadri di Dall'Oca Bianca una tempera bellissima del friulano Davanzo. L'altro scrittore friulano Da Pozzo ha mandato un ritratto bellissimo; e il Brass di Gorizia ha pure due ritratti di pregio.

I ritratti, quest'anno, sono in grandissimo numero e vi sono fra essi delle opere veramente magistrali.

Noto i ritratti di Riccardo Selvatico e della propria madre di Alessandro Milesi, i ritratti del Talamini, quelli del Raffaeli, del Lino Selvatico, fra cui uno di signora bello assai, di Laurenti ecc. ecc.

Vi dirò un altro giorno delle singole sale. Quella che a me parve più bella è la sala dei Veneti, fra cui, senza far torto ad alcuno, il Tito ha il primo posto. Questo grande pittore veneziano ha alcuni quadri veramente insigni. L'opera più poderosa è di Venere Afrodite; la più simpatica una fondamenta di Venezia.

I lombardi sono fortemente rappresentati dal Carcano, dal Bezzaro, dal Morbelli e per la scultura dal Quadrelli. Molte sono le opere di scultura degne di nota: un *Caino* del Trentacoste (toscano) è ammirato, così le opere del Ierace fra cui un busto di Giosuè Carducci.

Alcune altre note

Fu sabato inaugurato il busto di Riccardo Selvatico ai Giardini. E' del Canonica di Torino. La t sta del compianto scrittore, dell'amato sindaco di Venezia è modellata con mirabile sapienza. Ma a me parve troppo intonata e melanconica; e parve anche a me che quell'opera, di piccola mole, collocata davanti a grossi cespugli, di fronte alla vastità del mare, in un lungo viale, non sia al suo vero posto. E a molti è parso lo stesso.

—

E poichè ho parlato d'un grande benemerito di Venezia: degnamente onorato, mi corre obbligo di rilevare l'opera del sindaco Grimani, che senza ostentazione, dando prova d'ingegno, di tatto, di tenacia, veramente superiori, seppe portare, insieme ad Antonio Fradeletto, ad insperata altezza l'Esposizione d'Arte veneziana, darle quel carattere mondiale che tutti ormai le riconoscono e le invidiano.

Re Edoardo VII in Italia

A NAPOLI

La colazione a Posillipo - Un aneddoto

Napoli, 26. — Alle 10 di stamane il Re seguito dallo equipaggio dello yacht assistette alle funzioni religiose celebrate dal cappellano di Bordo.

Alle 13.40 si recò col yacht su cui si imbarcò anche la Regina Amelia a colazione da lord Rosebery.

La colazione fu così organizzata: il Re disse ieri a Rosebery che avrebbe volentieri visitato la sua decantata villa a Posillipo.

Rosebery felicissimo, fece intendere la sua gioia se potesse offrire la colazione ed il Re accettò subito condizionando l'accettazione alla facoltà di fare alcuni inviti.

Ciò avveniva a bordo del yacht *Amelia* e sull'entusiastica risposta di Rosebery il Re fece immediatamente il suo primo invito alla regina Amelia. Ieri sera il console inviava su pergamena gli inviti suggeriti dal Re. La colazione nonostante la giornata non bella procedette lietissimamente nella villa deliziosa che fu già del principe Luigi di Borbone.

Dopo colazione giunse intanto con una lancia a vapore il Duca di Braganza.

Alle 16 la Regina accompagnata da re Edoardo e da tutti i convitati a colazione, si imbarcò nel suo yacht ancorato alla punta di Posillipo e partì per Livorno.

All'uscita del Re in vettura dalla villa Rosebery si trovavano i fanciulli ricoverati all'Asilo Margherita fondato dal principe D'Abro, i quali lo salutarono cantando l'inno inglese.

Il Re fece fermare la carrozza e ringraziò graziosamente.

Nel ritorno all'arsenale lungo le vie di Chiaia, Partenope e Santa Lucia, grandissima folla di popolani e ragazzi gli trottavano accanto appiedi vivamente acclamando.

Il Re si divertiva evidentemente ed appariva beatamente soddisfatto delle dimostrazioni di simpatia di tutte le classi della cittadinanza.

Durante le gite e le passeggiate il Re fu sempre seguito dal Commissario di polizia Macbreau del quale mi si riferì questo aneddoto.

Nella gita di ieri l'altro a Caserta fu offerta al Re la vettura del barone De Angelis. Quando il Re vi salì montò in serpa con il cocchiere un servo di casa De Angelis.

Macbreau senza dirgli motto lo prese di peso e lo scese a terra e gli si sostituì.

Il servo fu compensato dalla sorpresa con un biglietto da cento lire.

Onorificenze inglesi

Napoli 26. — Re Edoardo conferì al duca degli Abruzzi e all'ambasciatore inglese Berthie il gran cordone dell'Ordine di Vittoria, e all'aiutante di campo del duca degli Abruzzi, tenente di vascello Lubelli, il titolo di membro dell'ordine Vittoriano.

I preparativi per la partenza

(*Ore 22*). — Per la partenza del Re gli ufficiali della capitaneria del porto ebbero l'ordine di trovarsi domattina alle 7.30 in grande uniforme al posto.

Il treno si comporrà di due macchine, del bagagliaio e di quattro vetture salon.

Le due vetture della Mediterranea nella quali piglierà posto il personale di scorta, precederà di venti minuti la staffetta.

Si viaggerà con la velocità di 60 miglia all'ora.

Le disposizioni

Il ricevimento della Regina madre

Roma, 26. — La splendida giornata piena di sole ha animato moltissimo la città; numerosa popolazione si recò ad ammirare i lavori di addobbo che saranno certamente terminati stanotte.

All'interno della stazione al lato degli arrivi sarà schierata una compagnia del 1° granatieri con musica e bandiera. All'arrivo del treno la musica intuonerà l'inno inglese.

I ministri e le alte cariche dello Stato si recheranno alla stazione alla spicciolata; al ritorno Zanardelli salirà in vettura con Sir Stanley Clarke del seguito di Re Edoardo.

Intanto la regina Elena circondata dalle dame e dai gentiluomini di corte attenderà l'ospite nella sala del trono.

Il ricevimento avrà luogo col consueto cerimoniale; re Edoardo immediatamente dopo il ricevimento si ritirerà nell'appartamento assegnatogli e alle 16 e mezzo si recherà con il suo seguito entro le vetture di corte a palazzo Margherita ove lo riceverà solennemente la Regina madre.

La visita in Vaticano

Roma, 26. — Oramai è assodato che il Re d'Inghilterra abbandonate tutte le finzioni di extra territorialità, si recherà in Vaticano partendo direttamente dall'ambasciata inglese presso il Quirinale dove sventolerà la bandiera tricolore.

I principi italiani a Roma

Roma, 26. — Alle ore 23 arriverà il Duca di Genova, domattina alle ore sette il Duca degli Abruzzi, alle ore 7.30 il conte di Torino, alle ore 10.10 il Duca di Aosta.

Asterischi e Parentesi

— Agenzie matrimoniali.

Le statistiche hanno rivelato che non soltanto in Francia, ma anche in alcuni Distretti dell'America del Nord l'albero del matrimonio non dà più frutti abbondanti come una volta.

Il fatto è ufficialmente dimostrato dai registri dello Stato Civile.

Mentre i cosidetti competenti stanno cercando se la crisi germinativa dell'albero dipende dalla *diaspsis pentagona* o da qualche altro parassita di natura e forma diversa, gli uomini non di scienza ma di pratica si sono subito costituiti in « Associazione per la difesa della razza ».

Essi si sonno detti: « Intanto che gli scienziati studiano la natura del malanno per poter cercarne il rimedio specifico, noi incominciamo a combattere l'influsso con quel gran rimedio, buono, più o meno, per tutti i mali, che è il denaro. »

E detto fatto, hanno costituito un fondo destinato a premiare quei coniugi i quali dimostrano di saper difendere il proprio talamo coniugale dalla *diaspis* o quell'altro parassita che lo rende meno fruttifero.

I premi variano fra i 200 ed i 600 dollari, a seconda dei meriti speciali preveduti e specificati nel regolamento della Società.

Come sempre, gli uomini pratici hanno avuto ragione. I risultati ottenuti nei primi due anni di gestione sociale dimostrano luminosamente una volta di più che se il denaro non è un elixir miracoloso, è però certamente un farmaco di grandissima efficacia e potenza.

Si sono veduti talami, che da parecchi anni vegetavano in una pigra inerzia autunale, rivesgliarsi improvvisamente nel pieno rigoglio di una novella primavera coniugale, e dare alla patria nuove fronde e gemme, con gran gioia dei difensori della razza.

Certo, il malanno non è ancora vinto interamente, ma i fondatori dell'Associazione, incoraggiati del successo ottenuto, sperano di poter raggiungere il loro scopo mediante un aumento dei premi.

Senza essere profeti nè figli di profeti, è dunque facile prevedere che fra pochi anni l'America diverrà un vero paradiso per i coniugati.

Si udranno dei dialoghi come il seguente:

— Ebbene, come va, vecchio mio?

— Non c'e male; mi son messo da parte quattordici figli, e adesso vivo di rendità.

Oppure come il seguente:

— E il tuo primogenito fa sempre il pittore?

— Eh! no; ha toccato con mano che l'arte rende poco.

— E così ha dunque cambiato mestiere.

— Sì, ha messo su anche un'azienda matrimoniale come ho fatto io.

— E gli rende?

— Discretamente. Ha già quattro figli.

**

— Papere forensi.

Un resocontista giudiziario ha raccolto alcune papere sfuggite a varii oratori della difesa nell'incalzare dell'improvvisazione oratoria.

Ne scelgo alcune nel mazzo:

— Ah! signori giurati, non avete pietà di costei che vive fra suo padre in America e sua madre sempre assente?

— La legge avrà conferma dal giudizio che emetterà questo seggio.

— Non dimenticate che, dopo la morte di suo marito, l'accusata aveva smesso l'allevamento degli animali bovini.

— Nel processo l'imputata non è se non un uomo di paglia.

— Quando si vuole uccidere qualcuno, non si va a dirglielo in antecedenza; il poveretto se ne avvede dopo.

**

— Letteratura senza senso per musica.

E ancora un po' di letteratura senza senso per mettere in caricatura le insulsaggini di certe romanze, che, col passaporto della dolce musica di Tosti o Bartoli, imperversarono una quindicina di anni or sono, ed hanno giovato più che qualsiasi articolo pieno di critica severa. La maggior parte dei lettori le conosce senza dubbio.

Quando, talor frattanto,
Forse sebben così,
Giammai piuttosto alquanto
Come perchè bensì;
Ecco repente altronde
Quasi eziandio perciò,
Anzi altresì laonde
Purtroppo, invan però!
Ma se per fin mediante
Quantunque attesochè,
Ahi! sempre nonostante,
Conciossiacosachè!

**

— Per finire.

Nel negozio di una modista:

La signora — Questa piuma non mi piace: levatela.

La modista — Perdoni signora, la fa comparire più giovane di dieci anni.

La signora — Allora, mettetene due.

Proletariato Artistico

Il proletariato artistico! Ecco un proletariato che non ha sino ad ora rivendicato nessun diritto, che non ha nè minacciato nè dichiarato degli scioperi, che non pretende le otto ore di lavoro, che non chiede il minimo di salario, che non possiede federazioni, leghe, propagandisti, che vive oscuramente, senza che nessuna agitazione lo riveli agli occhi del pubblico.

Eppure, io non conosco nulla di più doloroso, di più rattristante del proletariato artistico, parlo di quello che vive o muore, sulle tavole del teatro, e che vi passa dei lunghi anni di stenti, illuminati raramente e per breve tempo ancora da un fuggevole raggio di rinomanza se non di fama.

Quanti sono? e di che cosa vivono? Sino a che possono recitare o cantare sopra un teatro essi vivono ancora sebbene magramente... Ma durante i mesi di riposo forzato, durante il lungo tempo in cui gli impresari o i capocomici scioperano, che cosa possono divenire? E una storia pietosa.

Questi disgraziati hanno due esistenze ben diverse, l'una fatta di sogni, l'altra di spaventosa realtà. La sera truccati, imbellettati, coperti di seta e di velluto, sono degli esseri privilegiati, magnifici e possenti, che incarnano la ricchezza, la dominazione, la gioia, l'amore, il genio... Sono dei principi, degli amanti, dei poeti, degli dei, con tutte voluttà differenti e sublimi che comportano questi personaggi ch'essi rappresentano. E poi il sipario cade sull'ultima parola, sull'ultima battuta: il soprabito ricucito, rattoppato, spelato, rimpiazza la tunica smagliante ed il giubbetto d'oro... E se ne vanno, se ne vanno coi gomiti stretti ai fianchi, il freddo nella schiena, i poveri re, i disgraziati amanti, per le vie infangate, battute dalla pioggia, se ne vanno al loro alloggio quasi miserabile, dove spesso, dinnanzi ad un camino senza fuoco ed a una tavola senza pane, battono i denti e soffrono la fame dei bimbi e d'una povera donna.

Il salto è grave dal sogno glorioso alla disgraziata realtà. E poi quando la vecchiaia viene, quando il teatro non può più impiegarli, dove vanno? Non si sa. Gli uni qualche volta si suicidano; altri scompaiono nel grande turbinio della vita, ignorati per sempre quando i giornali non ridestano il loro nome, dopo molti anni, allora che la morte li coglie all'ospedale. Rammentate la fine dolorosa, nel ricovero di Trieste, di Rosa Guidantoni, la celebre attrice di vent'anni or sono?

Non so perchè, qualcuno trova un non so che di ridicolo nei comici, negli artisti. Ridicoli sotto la loro pelle imbellettata e rugosa, come lo possono essere col viso bluastro per il freddo dei disgraziati; come lo sono sotto la loro pelle rosea i piccoli bambini che balbettano delle storie di principesse e recitano delle fiabe di fate; giacchè questi artisti sono, generalmente degli animi di fanciulli ingenui, che non comprendono nulla alle esigenze della vita, che sono lontani da essa, e che tuttavia ne muoiono, come tutti, più duramente anzi degli altri.

Come quasi tutte le classi anche que-

sta dei comici ha una associazione di mutuo soccorso, in Italia come in Francia, come in altri paesi; ma le associazioni di questo genere fanno poco vantaggio; esse non possono dare che ciò che hanno, infinitamente poco. Il soccorso viene quasi sempre troppo tardi, ed è del resto insufficiente. Incapace di far vivere un uomo, molto meno una famiglia, essa rimane la preda inevitabile della miseria. E vi sono delle miserie strazianti, indicibili.

Giuseppe Verdi, al termine della sua vita gloriosa, ricchissimo per opera sua, dopo aver avvicinati ed amati tanti artisti, ha voluto beneficare gli oscuri suoi collaboratori, quelli che per il mondo avevano portato le sue melodie, ed ha voluto assicurar loro un asilo per gli anni della vecchiaia, per quell'ultimo durissimo periodo di povertà che è all'estremo della vita di quasi tutta la gente di teatro, di natura spensierata, incapace di risparmiare, che va verso il futuro cogli occhi chiusi e le mani aperte; e coll'aiuto d'un altro artista, l'architetto Camillo Boito, costruì la Casa di Riposo per i musicisti, appena fuori di Milano, dove il grande maestro riposa, egli pure per l'eternità.

Ora a Parigi un grande attore, il Coquelin, che colla sua straordinaria attività ha già fatto tanto bene ai suoi colleghi meno fortunati, sta accarezzando un sogno eguale. Egli sta per creare un ricovero per i comici vecchi ed infermi. Tutto è pronto, la costruzione è incominciata, con tutto ciò che l'igiene e la scienza può consigliare e portare di sicurezza, di comodità, di piacere nell'esistenza. E' in un paese, a quanto sembra, delizioso, dinanzi ad un'orizzonte spazioso, pieno di luce, con un parco ombroso. Sarà la pace, la felicità, la vita infinitamente dolce, la realtà vinta ed il sogno continuato,

Ma mancavano centomila lire; Coquelin ha ottenuto trecentomila lire dal governo francese, ma ne occorrono quattrocento.

Per trovare quest'altro denaro necessario egli ha pensato ad uno spettacolo straordinario di beneficenza, un concerto, una recita, un ballo, tutto insieme, pei quali dovevano prestarsi i più grandi artisti; e poichè non vi può essere una grandiosa festa di questo genere, senza che l'arte italiana vi sia rappresentata, Coquelin ha invitato la Patti e Tamagno perchè col loro canto deliziassero il pubblico parigino e facessero sorgere, come per incanto, uaa nuova sala, un padiglione del suo Ricovero.

Così accanto agli eleganti attori della Comedie, alla Bartet, alla Brandes, accanto alla Sarah, la grande maga, alle cantatrici più celebrate dell'Opera, due artisti italiani uniti ai colleghi d'oltre alpi in un'opera buona, provvedevano all'avvenire di un proletariato non ancora scoperto dai filantropi, non ancora ammesso all'onore del protettorato socialista, non rivoluzionario, non turbolento, ma che soffre in silenzio e spera, il proletariato artistico.

Come fu condannato un agente d'emigraz.

Abbiamo da Chiasso, 25:

I lettori, negli scorsi giorni, ebbero notizia della condanna di quel tal Federico Ludwig della cui triste incetta d'emigranti in Italia ebbimo più volte ad occuparci. Ecco ora altri particolari.

Già da tempo, nei suoi bollettini e nelle sue circolari il Commissariato dell'emigrazione metteva in guardia i Comitati delle agenzie istituite ai nostri confini, le quali cercavano di promuovere l'emigrazione senza sottostare agli obblighi e ai doveri imposti dalla nuova legge. Il Commissariato consigliava anche di denunciare all'autorità giudiziaria quelli che risultassero rappresentanti clandestini di dette agenzie.

Anche nel mandamento di Rosasco (Mortara), sebbene nulla si fosse verificato sinora, il Comitato dell'emigrazione vigilava. Fu in una seduta del Comitato stesso che il pretore Vernetti apprese che il Ludwig aveva inviato al al parroco di Rosasco e ad altri parroci del mandamento un listino dei prezzi di trasporto da Chiasso alle due Americhe con una circolare in cui diceva di offrire posti d'imbarco, purchè gli s'inviasse un antecipo di lire 30. Prometteva, nella sua circolare, di considerare valido l'antecipo per altra persona, se quella che doveva usufruirne fosse fermata dalle autorità prima di giungere a Chiasso.

Questo costituiva un reato poichè la legge proibisce ogni promessa o vendita di biglietti d'imbarco se chi promette o vende non ha ottenuto dal Commissariato d'emigrazione la patente di vettore d'emigranti.

Il Ludwig, che non aveva alcuna patente, inviando foglicircolari, in cui assicurava posti d'imbarco mediante una determinata somma d'antecipazione, violava dunque la legge italiana.

Fu perciò contro di lui iniziato procedimento penale e il Ludwig citato e giudicato nella forma delle persone residenti all'estero, fu condannato a tre mesi d'arresto ed all'ammenda di L. 1000.

L'8 corr. fu contro il condannato spiccato mandato di cattura e questo fu eseguito il 17 in territorio italiano, a Chiasso. Al Ludwig furono sequestrate oltre mille lire per ammenda e spese, dalle 15 mila lire trovategli addosso. Il Ludwig ora ha presentato ricorso in appello.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 25:

A compensare la diserzione dei consiglieri dalla seduta del 7 corr. iersera questi intervennero in numero di 19, assente solo il consigliere Bertoli.

Sul rimborso dazio sui farinacei al sig. Pittoni, il segretario legge un'istanza dell'appaltatore, nella quale prendendo i dati del dazio sulle farine di 3 anni del quinquennio 1890 - 95 e 3 del quinquennio 1896 - 1900 stabilisce la media in L. 4060. Prevedendo poi un ulteriore ribasso nei frumenti e quindi un maggior consumo, chiede che il rimborso a lui spettante si porti a L. 4500. Dal canto suo la Giunta crede dover partire dai dati dell'ultimo biennio 1901 - 02 dal quali risulterebbe la media di L. 3774. L'ass. Durigato crede che il consiglio debba trovar logica la proposta della Giunta.

Il cons. dott. Zuzzi non è di tale opinione, e propone che si debba stabilire la media dell'ultimo decennio della gestione.

L'ass. Durigato, spiega che negli anni prescelti dall'esattore, si ebbero qui dei lavori straordinari, per la ferrovia e per le arginature del Tagliamento, quindi i redditi di quegli anni sono eccezionali. La media invece dell'ultimo biennio è più razionale, perchè non potrà differire dal consumo dell'anno in corso e del biennio 1904-05, non essendovi in previsione lavori straordinori.

Il cons. Ambrosio, non può escludere la possibilità di lavori straordinari. Il cons. accetta la media dell'ultimo decennio in lire 4021.97.

Il cons. Costantini svolge la interpellanza sulla costruzione di un locale scolastico, firmata da nove consiglieri. Trova opportuno che anche Latisana abbia per le scuole un locale proprio, comodo, igienico, in posizione addatta. Calcola la spesa in circa 50.000 e col concorse dello stato, e col prestito di favore, il bilancio comunale verrebbe aggravato di circa 600 lire in più dell'attuale fitto. Propone che intanto si faccia l'acquisto del terreno lungo il viale della stazione.

Il cons. Penzo sottoscrive alle ragioni e proposte del cons. Costantini.

L'ass. Durigato, pur plaudendo alla iniziativa, la trova inopportuna, considerate le condizioni del bilancio. Ricorda che il comune ha già un passivo di 8000 lire annue di mutui e che coll'abolizione dei dazi, perde un attivo di 4000. Per il fabbricato scolastico ci vogliono 100.000 lire e perciò col concorso dello stato e prestito di favore, il bilancio del comune verrebbe aggravato di 3500 lire annue per 35 anni. Quindi la Giunta non può accettare la proposta, per sole ragioni di bilancio.

Il cons. avv. Morossi voterebbe la proposta Costantini se la spesa si limitasse a quella esposta. Ma sente l'altra campana, cioè la Giunta, le di cui cifre differiscono di molto da quelle del cons. Costantini. Egli desidera che si facciano proposte concrete. Oggi però all'ordine del giorno non v'è che una interpellanza, per cui qualsiasi voto anche di massima sarebbe viziato di nullità, in base alle leggi com. e prov.

Le parole del cons. Morossi sono tanto giuste, che il consiglio ne prende atto, senza sprecarne altre.

DA CIVIDALE
Inaugurazione della bandiera dei fornai

Ci scrivono in data 26:

Ieri al Teatro Ristori, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera di questa sottosezione della Lega di miglioramento tra fornai. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal sig. Barbui, segretario della Camera del Lavoro.

Fra gli intervenuti era anche il Presidente della locale Società operaia di M. S. cav. Giacomo Gabrigi il quale pronunciò alcune parole sentite. Dopo pranzo gli operai sedettero a un banchetto sociale all'Abbondanza.

Da TARCENTO
Conferenze zootecniche del cav. G. B. Romano

Dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 17 di ieri il distinto veterinario provinciale cav. Romano diede insegnamenti e dimostrazioni di zootecnica ed igiene veterinaria in Taipana, capoluogo del comune di Pletischis, distretto di Tarcento.

Non fu possibile aver aula, ed il pubblico, numerosissimo. assistette in sul piazzale del Municipio mentre il conferenziere parlava dal poggiuolo del Municipio.

Furono interessanti gli argomenti trattati, e segnatamente per la cortese risposta a numerose richieste riflettenti le norme di allevamento, allattamento, alimentazione del vitello, al che faranno bene assai a dedicarsi — più che per il passato — le nostre popolazioni della montagna.

Da MOGGIO
In morte di Silvio Foraboschi

Ci scrivono in data 26:

Oggi ricorre un anno dacchè il telegrafo ci recava la dolorosa notizia della morte subitanea avvenuta in Genova di Silvio Foraboschi.

Povero Silvio! Il ricordo di lui dell'ottimo giovane è costante e perenne in me e nei suoi amici e ciò sia di qualche confosto al padre ed ai congiunti desolati che non potranno mai cessare dal rimpiangere la perdita.

G. F.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Il fallimento della Ditta Cristofoli

Ci scrivono in data 26:

I lettori ricorderanno come la causa, che spinse al passo disperato il negoziante Pietro Cristofoli di qui, fosse a ricercarsi nei gravi dissesti finanziari; orbene a confermarla si ha che questo Tribunale con sua sentenza dichiarò il fallimento.

Cronaca Cittadina

IL COMIZIO DEI MAESTRI

Ieri alle due al Teatro Nazionale si tenne il Comizio dei maestri.

Sul palcoscenico presero posto i consiglieri rappresentanti le varie sezioni distrettuali dell'Associazione magistrale friulana e vedemmo pure le bandiere delle Scuole di Buia e della S. O. di Buia.

Si notavano pure il prof. Pierpaoli, presidente della società fra gli insegnanti delle scuole medie — il prof. Innocenzi —; al banco della Presidenza: il Sindaco di Udine, il m.° E. Fornasotto, presidente dell'A. M., ed il vice presidente, maestro Cappellazzi, l'on. Caratti, l'on. Girardini; e il prof. Gio. Batta Dorigo, segretario dell'A. M. T., ed altri parecchi.

Il teatro era quasi zeppo e oltre i maestri, si notano molti professori, autorità scolastiche, l'on. senatore Cavalli, l'ill.mo Prefetto, il Presidente del Tribunale cav. Lupati ecc.

I discorsi

Esordisce il Presidente della M. F., m.° E. Fornasotto; accenna allo scopo, ed all'importanza del Comizio e invita i presenti a nominare il Presidente.

Per acclamazione viene eletto il Sindaco, che ringrazia dell'attestazione ricevuta e dice che a quel posto meglio si addirebbe l'Assessore della Istruzione che purtroppo e ammalato. Le sue parole sono accolte da un generale applauso.

Indi il segretario prof. G. Dorigo lesse un lungo elenco di aderenti al Comizio, fra cui molti comuni e un'infinità di Società operaie.

Il Presidente si compiace del numero imponente delle adesioni e cede la parola al presidente dell'Ass. M. F. signor Fornasotto, il quale accenna alla piaga dell'analfabetismo all'insufficienza dell'istruzione elementare, alle dolorose statistiche della delinquenza, alla meschinità del bilancio dell'Istruzione (49 milioni), di cui solo 7 dedicati all'istruzione elementare e lo sconfortante confronto coi bilanci delle altre nazioni, alle condizioni infelici dei locali scolastici ecc. e conclude dimostrando l'urgenza della soluzione dell'importante problema. Alla fine lo salutò un applauso grande e gli stringono la mano il sindaco di Udine e gli onorevoli Caratti e Girardini.

**

Indi parla l'on. Girardini che dimostra come la vita della scuola sia intimamente connessa alla fortuna del ceto operaio.

Le due questioni sono legate tra loro, in modo che dal miglioramento economico della classe operaia nascerà anche il miglioramento della scuola.

**

Parla l'on. Caratti, che si dice sollevato un po' per la diagnosi del male fatta dal Fornasotto e per la ricostruzione scientifica della malattia fatta dall'on. Girardini, e poi si riferisce ad un aneddoto occorsogli poco tempo fa; egli scorrazzava in bicicletta in un paese della vicina Carniola, ove vide la scuola fatta segno alle più grandi simpatie del popolo; i maestri ben pagati, il locale scolastico, che pareva una vera palazzina. Proseguendo conclude che la causa della scuola deve trionfare...

Indi il Presidente apre la discussione sull'ordine del giorno.

In fine domanda la parola il prof. Momigliano come appartenente alla scuola riferendosi alla paurosa statistica portata dal Fornasotto, dice che non solo la scuola primaria, ma anche la secondaria ha gli stessi problemi da risolvere, propone che dal partito della scuola, debbano escludersi coloro che vogliano aumentate le spese militari... e esprime il desiderio che nell'ordine del giorno sia affermato il principio della autonomia regionale della scuola popolare.

Dopodiché viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comizio Pro-Schola tenutosi in Udine il 26 aprile 1903 affermando essere la scuola popolare primo fattore di prosperità nazionale e di civiltà, e ritenuto

1. Che la scuola come è organizzata presentemente alla dipendenza dei Comuni, spesso incompetenti ad amministrarla, non può esplicare che parzialmente l'opera sua;

2. Che la deficienza dei locali scolastici e delle istituzioni sussidiarie alla scuola, è ostacolo con cui invano si spuntano l'attività e l'arte degli educatori;

3. che il trattamento fatto ai maestri, mentre è indegno di un paese civile, toglie ad essi, con l'energia fisica, quella serenità d'animo e quell'entusiasmo senza di cui l'insegnamento diviene increscioso anzichè nobile missione;

plaude all'opera attivissima delle Associazioni Magistrali e dell'Unione Nazionale, intesa al conseguimento dei diritti della scuola che sono diritti di popolo; opera alla quale non deve mancare mai l'appoggio delle autorità e dei cittadini, e solennemente fa voti: affinchè la scuola sia avocata alla regione come ente autonomo e lo Stato senta finalmente l'imprescindibile dovere d'aumentare il bilancio della Pubblica Istruzione nell'interesse della scuola popolare da cui l'Italia attende il suo rinnovamento e la sua vera grandezza.

IL COMIZIO DEI DAZIERI

Alle tre di ieri si radunarono in comizio i dazieri della provincia, aderenti alla Federazione italiana.

L'adunanza era abbastanza numerosa e fu presieduta dal ricevitore daziario sig. Domenico Salvigni, presidente della sezione di Udine, il quale diede lettura delle adesioni del R. Prefetto del senatore Di Prampero, degli onor. Morpurgo e Girardini e degli assessori municipali Driussi e Franceschinis.

L'assistente daziario Giulio Vicario pronunciò un discorso propugnante le garanzie per l'avvenire economico degli agenti daziari ed al loro diritto all'elettorato amministrativo e politico.

Indi il presidente propose all'approvazione dell'assemblea l'ordine del giorno già pubblicato dai giornali e che fu ieri stesso votato dagli altri comizi tenuti in tutta Italia.

Notizie dell'Esposizione

Il ponte sul laghetto

La ditta Odorico e C., di Milano, presentò il disegno del ponte in cemento armato, ch'essa gentilmente offre pel laghetto del Giardino nel recinto dell'Esposizione. Le ringhiere del ponte, a ricchi fiorami di ferro battuto, sono offerte pure gratuitamente dalla ditta Teodoro De Luca di Udine.

In tal modo le due ditte, oltre ad esporre un campione dei loro prodotti, vengono in aiuto del Comitato.

La Presidenza del Comitato esecutivo ha inviato a tutti gli Espositori una circolare con la quale avverte che *gli oggetti dovranno pervenire entro la prima metà del mese di luglio.*

Per la linea Venezia-Calcutta

Oggi ha luogo a Venezia, presso quel Municipio, la riunione dei rappresentanti delle Regioni interessate all'attivazione di viaggi fra l'Adriatico e Calcutta.

Alla riunione prenderà parte anche l'on. Morpurgo, che partì per Venezia col diretto delle 11.30.

Il viaggio di Dante all'inferno

La conf. del prof. cav. I. T. d'Aste non ha bisogno di *réclame*, poichè l'egregio e valente oratore è già conosciuto ed apprezzato dal pubblico udinese.

L'argomento interessantissimo e la nobiltà dello scopo bastano da soli a chiamare questa sera al Teatro Sociale quanto vi ha di più eletto ed intellettuale nella nostra città.

Chi ha perduto 10 lire?

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Udine ci comunica:

Il giorno 19 corrente è stato rinvenuto sul tavolo della sala di scrittura dei telegrammi un rotolo contenente *L. 10* in monete di nichelio.

Chi lo avesse smarrito può rivolgersi alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine.

AI POPOLARI DEL "PAESE,,

La questione del Collegio di Toppo

Il nostro articolo di sabato sul collegio di Toppo Wassermann e sulle «pretese» dei popolari, ha fatto colpo.

Cinque ore dopo stampato il nostro giornale, il *Paese* si è fatto in quattro per scongiurare il temuto pericolo che il consiglio provinciale dia ragione alla deputazione e torto indirettamente al Consiglio comunale di Udine. Come al solito, ha cominciato, colle abituali insinuazioni sull'odio del *Giornale di Udine* verso il Comune e ha finito con una strabiliante dichiarazione o ammonimento che dir si voglia.

Per dimostrare che il Presidente della Commissione del collegio di Toppo debba essere l'avv. Franceschinis (*pardon* l'assessore della Pubblica Istruzione) scrive:

Potranno in quella occasione anche far presente che la provincia potrebbe da un giorno all'altro cadere nelle mani del partito clericale, ciò che non accadrà mai per il Comune di Udine.

Cosicchè si fa dipendere la scelta del presidente del collegio dalla possibilità che il partito clericale vada al potere!

Noi non desideriamo questo avvento al potere, ma via! un po' di buon senso nel ragionamento ci vuole, e sopratutto un po' di onestà e di equità.

Non è vero che il testatore abbia posta la Provincia in una posizione differente e, non per convincere i signori del *Paese*, ma per dimostrare una volta di più ai nostri lettori come le pretese dei signori della Giunta sieno veramente curiose ed infondate, riportiamo un brano della relazione della Deputazione provinciale, scritta da quel *forcaiuolo*, da quell'*odiatore fierissimo* dei popolari che è l'avv. Plateo.

L'attribuire la Presidenza all'assessore all'istruzione darebbe al Comune una prevalenza in confronto della Provincia che non venne in alcun modo ammessa dal testatore. L'affidare invece ai Commissari la nomina del Presidente, rende normale ed equa la posizione dei due enti. Del resto se la Provincia insiste nel mantenere il Presidente elettivo, è a ciò determinata unicamente dalla convinzione di dare in tal modo fedele esecuzione alla volontà del testatore. E' infatti manifesto che il conte di Toppo volle che Provincia e Comune fossero in condizioni perfettamente eguali nei riguardi della direzione ed organizzazione del Collegio. *Tale fatto venne più volte riconosciuto anche dalla Rappresentanza comunale fino a quest'ultimo periodo della discussione.* Il co. di Toppo quando volle assegnare ad uno dei due enti speciali attribuzioni, espressamente lo dichiarò: così esso affidò al solo comune l'amministrazione dei beni legati, imponendogli però l'obbligo di rendere conto ogni anno e riportarne l'approvazione della rappresentanza legale della Provincia.

Nei riguardi invece dell'erezione, della organizzazione e dello statuto prescrisse che le rappresentanze della Provincia e del Comune *fra loro si accordassero*: volle così che i due enti fossero in condizioni perfettemente uguali.

Dopo queste osservazioni non occorre discutere di più.

Solamente riferiame un altro punto che rivela le disposizioni conciliative della Deputazione, che il *Paese* o meglio i suoi ispiratori, non vogliono apprezzare.

La vostra Deputazione crede d'aver con queste osservazioni sufficientemente giustificato, la proposta che vi fa: reputa superfluo un più dettagliato esame delle disposizioni statutarie, perchè ormai la discussione si è ampiamente svolta per modo che le convinzioni in argomento si sono definitivamente fissate: rileva soltanto che se vi si propone di modificare alcune delle disposizioni statutarie già da voi adottate, **lo si fa principalmente per rendere possibile l'accordo fra Provincia e Comune, confidando che la Rappresentanza di questo sarà pure animata da tale aspirazione!**

E basta. Come il *Paese* esprimeremo anche noi una speranza: confidiamo che i signori Consiglieri provinciali, pei begli occhi dell'avv. Franceschinis, non vorranno rinnegare l'evidenza delle cose. Confidiamo che dello stesso parere sieno i consiglieri provinciali *democratici* i quali certo non vorranno trascurare gli interessi della Provincia e del Collegio di Toppo per far piacere ai loro correligionari del Comune di Udine.

**

Sabato rilevavamo una delle tante contraddizioni del Franceschinis; abbiamo detto che al Consiglio Provinciale aveva votato le proposte della Deputazione ancora un anno fa, e che al Consiglio Comunale invece aveva fatto approvare proposte in senso contrario.

Notiamo che il *Paese* si guardò bene dallo spiegare questa sconcordanza.

Ha tempo una settimana per farlo.

Consiglio Provinciale

Oggi alle 11 si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Pel centenario di S. Giorgio

LE FESTE DI IERI

Fin dalle prime ore del mattino nella parrocchia di S. Giorgio e specialmente nel popolare quartiere di via Grazzano si notava una insolita e gaia animazione.

Tutte le case erano addobbate con festoni, bandiere e pennoni. La facciata della chiesa era artisticamente adorna e sul tetto accanto alla croce sventolava il tricolore vessillo.

Un'epigrafe ricordava la solennità e l'antico mestiere di cardatori cui gli abitanti di Grazzano si dedicavano.

Tutti i vicoli laterali (androne) erano trasformati con verdi pergolati e palloncini alla veneziana. Degni di nota il vicolo dello Schioppettino e del Paradiso ove si ammiravano, circondati di frondi e fiori un disegno del Santo a cavallo in atto di uccidere il drago e un enorme *crot* che reggendo una pagina di musica, pareva stesse per gracidare il suo rauco crò-crò.

Alla mattina musiche su tutta la linea, messa solenne pontificale con scelta musica e coll' intervento dell'arcivescovo.

A mezzogiorno banchetto dei cento parrocchiani poveri nel collegio Gabelli. Ivi pronunciò un indovinato discorso il nostro sindaco.

Nel pomeriggio nuovi concerti, e grande folla.

Alla sera poi una gran ressa per ammirare l' illuminazione veramente fantastica della chiesa, del campanile e di tutte le case.

Lo spazio ci impedisce di entrare in particolari come vorremmo, diremo solo che la festa fu riuscitissima per la affettuosa solerzia dell'egregio parroco don Bianchini e per la mirabile concordia dei parrocchiani, i bravi *crotars*.

La gravissima disgrazia

al Manicomio provinciale

Un operaio caduto da 5 metri

La colonna vertebrale spezzata

Questa mattina verso le otto e mezzo è avvenuta una gravissima disgrazia al Manicomio Provinciale che si sta costruendo ai casali di Gervasutta.

Il muratore Fortunato (ironia del nome!) Barbieri fu Gaetano, d'anni 36, da Verona, mentre si trovava sul coperto di un corpo del fabbricato, perduto l'equilibrio, scivolò e precipitò al suolo dall'altezza d'oltre cinque metri rimanendo esamine al suolo.

Accorsero l'assistente ai lavori sig. Arturo Gervasi e gli altri operai atterriti dalla tragica scena i quali raccolsero l' infelice che gemeva in modo straziante pregando che non lo toccassero.

Colla vettura del sig. Angelo Pellegrini che passava per di là, fu preparata, stendendovi un materasso, una specie di barella su cui il povero ferito venne adagiato. Il triste convoglio seguito dal signor Gervasi e dall'operaio Emilio Modesti di Basaldella, giunse così fino alla porta Cussignacco, ma poi temendosi che le scosse del selciato aggravassero le condizioni del povero muratore, il signor Gervasi corse avanti a chiedere una portantina all'ospitale.

Con questo mezzo fu trasportato al Pio luogo e vista la gravità dal caso fu direttamente trasportato in Sala Chirurgica.

Al momento in cui scriviamo il prof. Rieppi non ha ancora visitato il ferito, ma pare che il disgraziato, che ha perduto completamente la sensibilità negli arti inferiori, abbia riportato la frattura della colonna vertebrale.

Le modif. alla tariffa postale

Circa le annunciate modificazioni alla tariffa postale il *Giornale d'Italia* scrive:

« Abbiamo annunciato che le stampe eccettuati i giornali, invece di 2 centesimi per l'affrancazione importeranno cent. 5.

Dobbiamo aggiungere che importeranno la spesa di 5 centesimi anche i giornali spediti dai privati: così pei biglietti da visita occorreranno 5 invece di 2 centesimi e 5 centesimi pure invece di 2 pei campioni senza valore.

Faranno eccezione solo fra le stampe le circolari commerciali per le quali è conservata la tassa di 2 centesimi; però il peso delle stampe verrà portato da 50 a 100 grammi.

Abbiamo annunciato che sulle cartoline illustrate si potranno scrivere cinque parole anche non di semplice augurio come ora. Dobbiamo aggiungere però che è esclusa la firma e che l'affrancazione delle cartoline illustrate è portata da 2 a 5 centesimi.

I Comuni e la Dante Alighieri

I Comuni di Verzegnis e di Fontanafredda per voto unanime di quei Consigli furono iscritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Primario Lavoratorio

di mode e confezioni cerca abili sarte. Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Società udinese di ginnastica e scherma

Il 24 corr. ebbe luogo nella sede sociale l'annunciata assemblea generale dei soci.

Presiedeva il vice-presidente sig. Antonini Lino il quale diede anzitutto una diligentissima relazione sulle condizioni della società, sul lavoro fatto, sul prossimo Congresso di ginnastica che avrà luogo nella nostra città, e sull' interessamento che i cittadini mostrano pel benessere della Società.

Si delibera dall'assemblea ad unanimità di mandare un saluto ed un vivo ringraziamento alla cessata presidenza ed a tutti coloro che si sono prestati all' incremento ed alla vita della società stessa.

A Presidente venne nominato ad unanimità il senatore co. Antonino di Prampero, con somma soddisfazione nostra e di tutti. A consiglieri pure ad unanimità i signori Angelino Fabris e Gio. Batta de Paoli.

La grandinata di sabato. Verso le 13 di sabato cadde una fitta grandinata che in breve ricoprì le vie di un bianco strato per modo che pareva avesse nevicato abbondantemente.

La tempesta produsse molti danni nelle campagne di Faedis, Togliano e Campeglio.

Una giovinetta investita. La giovinetta Antimina Scialino, d'anni 14, da Adegliacco ieri mattina veniva investita ed atterrata in via Gemona da una vettura il cui cavallo era guidato da un noleggiatore.

La poverina fu raccolta dal signor Casimiro Mencacci e trasportata all'ospitale ove le si riscontrarono abrasioni alla mano sinistra. Guarirà in giorni 5.

Spilla smarrita. Iersera venne smarrita una spilla d'oro. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all' Ufficio annunci del nostro Giornale.

Un fiore reciso

La notizia non giunse inaspettata, ma tuttavia non meno straziante per quanti conoscevano *Margherita Orgnani di Trento*, la famiglia Sua e quella del suo sposo adorato.

Due anni or sono la felicità raggiava festante e giuliva sulle due Case cospicue, allorchè il conte Massimiliano Orgnani coglieva quel fiore gentile e soave.

Ed ora, in sì breve lasso di tempo, un fato crudele tutto, tutto ha distrutto!

Il pensiero rifugge fremente e sconfortato ad un tempo dinanzi a così cupa inconsolabile sventura.

Allo sposo infelice non rivolgiamo vane parole di conforto. Pianga, pianga il suo caro fiore, reciso quando ad entrambi sorrideva la primavera della vita e nelle lacrime cocenti ed amare si spenga, glielo auguriamo di cuore, almeno l'ardente fuoco del suo immenso e sconsolato dolore.

Certo, ed unicamente, nella stessa memoria del suo perduto Bene troverà sollievo.

**

All'esimio conte Antonio di Trento, alla spettabile sua famiglia, alla nobile famiglia Orgnani, e a tutti i congiunti inviamo vivissime condoglianze.

g.d.u.

Sabato mattina si è spenta in Portici *Rita di Trento* sposa adorata del *nob. ing. Massimiliano Orgnani*.

Con Lei è scomparso un fiore di gentilezza. La breve vita Ella l'ha vissuta in continue opere di bontà: fu modello di figlia, di sorella, di sposa, sempre intenta a prevedere i desideri altrui sempre sollecita a soddisfarli con attività paziente ed ilare.

Si era unita all'uomo che aveva amato fin da bambina e dal quale era ricambiata di pari immenso affetto.

Tutto sorrideva intorno a quei due giovani cuori: pareva che la felicità li avesse scelti quali figli prediletti.

Ora tutto è spezzato! Resta soltanto — e resterà finchè avremo vita — il ricordo dell'animo buono, della amabilità operosa, della forza nelle sofferenze, della innata squisita gentilezza, della Sua pietà.

Al dolore ineffabile dei genitori co. Antonio e contessa Carolina di Trento, del marito, dei fratelli, delle sorelle, e dei congiunti, che non ha conforto, uniamo il nostro dolore. *p. l.*

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Stato Civile

Boll. settimanale dal 19 al 25 aprile 1903

NASCITE

Nati vivi maschi 5 femmine 10
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantoani operaia — Antonio Prete meccanico ferroviario con Maria Fontanini sarta — Giovanni Favit operaio con Regina Potetz casalinga — Alessandro Dorigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga — Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga.

MATRIMONI

Enrico Tomadini muratore con Rosa Almacolle setaiuola — Isidoro Sartori falegname con Amalia Candotti tessitrice — Paolo Dorigo agricoltore con Maria Chiarandini contadina — Luigi Fogliarini tessitore con Maria Blasoni casalinga — Mariò Giordani farmacista con Lucia Coceancig civile — Angelo Tosolini agricoltore con Maria Benedetti serva — Gio. Batta Pojani tessitore con Santa Florida casalinga — Uranio Moretti negoziante con Eugenia Guatti civile — Vittorio Forabosco architetto con Alice Boezio agiata — dott. Marco Dal Canton regio pretore con Amalia Marchesetti agiata — Enrico Faelutti oste con Amelia Del Torre sarta — Antonio Dorigo fuochista con Maria Zanatta casalinga — Pietro Burra giardiniere con Teresa Ferisin casalinga — Giovanni Francescatto mugnaio con Regina Abramo casalinga — Giuseppe Mainardis impiegato privato con Caterina Da Ros casalinga — Carlo Giuliani imprenditore con Ida Toffolo-Tonello civile — Ermenegildo Bastianutto facchino ferroviario con Anna Sandri casalinga — Egidio Sello fabbro con Santa Fabro casalinga — Fabio Mossutti muratore con Teodolinda Rizzi tessitrice — Guido Rizzi muratore con Elisa Mossutti casalinga — Paolo Pravisano facchino di farmacia con Giuseppina Arreghini operaia — Ermenegildo Colussi falegname con Sabbata Gottardi tessitrice — Pietro Cossio agricoltore con Clementina Romanelli casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Lida Mathieu di Giuseppe di giorni 17 — Albina Micelli di Cirillo di giorni 7 — Vitantonio Masotti di Vito di mesi 3 — Onorina Serafini di Carlo di mesi 9 e giorni 20 — Remo Dogareschi di Giuseppe di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Francesco Zearo fu Sante d'anni 75 barbiere — Giuseppe Spangaro fu Lazzaro d'anni 78 questuante — Filomena Fabris-Pellegrini fu Francesco d'anni 52 casalinga — Giovanni Driussi di Domenico di anni 8 scolaro — Giuseppe Colaetta di Angelo di giorni 5 — Antonio Simoncigh di Giovanni d'anni 35 agricoltore — Bernardo Cannellotto fu Giacomo d'anni 60 scrivano — Angelo Piantà di Sebastiano d'anni 55 operaio di ferriera.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il successo della " Linda di Chamounix „

La prima rappresentazione della *Linda* datasi sabato scorso avanti ad un pubblico numerosissimo, ottenne uno straordinario successo.

I valenti esecutori vennero freneticamente applauditi dal principio alla fine dello spettacolo.

La signorina Romel è una protagonista splendida. Il tenore Parola un visconte perfetto. Ottimo il basso sig. Brondi, così pure la signorina Manfredi nelle vesti di Pierotto. Eccellenti i signori Tessari e Barocchi. L'orchestra sotto la direzione del maestro Ferrari-Pizzigoni andò benissimo, così pure i cori.

Bella la messa in scena.

Insomma uno spettacolo che merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

Anche ieri sera alla seconda rappresentazione il teatro era affollato e venne riconfermato il successo della prima.

Questa sera riposo.
Domani terza rappresentazione.

BIBLIOGRAFIA

Il 30 aprile corrente gli Editori S. Lattes e C. di Torino pubblicheranno in tutta Italia « Primavere del desiderio e dell'oblio » nuove poesie di Cosimo Giorgieri Contri. Elegantissimo volume di circa 200 pag. — L. 3.

Dopo le poesie del Convegno dei Cipressi, uscito nel 1895 e accolto con tanto plauso dalla critica e dai lettori, l'autore dello Stagno, dello Trame del Sentimento di Desiderata e di Sentieri di giovinezza non aveva più pubblicato versi.

Questo suo nuovo volume sarà dunque per i lettori, fedeli al pensoso e squisito e delicato scrittore, causa di duplice compiacimento, come nuovo saggio dell'arte sua, e come rinnovata espressione di un temperamento poetico di primo ordine.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 25 aprile					
Venezia	21	58	67	72	74
Bari	87	53	5	26	43
Firenze	20	24	21	18	81
Milano	80	15	47	33	43
Napoli	10	11	38	43	46
Palermo	27	59	48	65	54
Roma	7	40	16	63	2
Torino	20	7	87	43	21

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 27 Aprile ore 8 Termometro 9.7
Minima aperto notte 5— Barometro 744
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima 16.9 Minima 4.9
Media 10.495 acqua caduta mm.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1903.

Rendita 5 %	L.	103 44
» 4 1/2 %	»	104. 70
» 3 1/2 %	»	98. 95
» 3 %	»	71. 75
Azioni		
Banca d' Italia	»	976. 50
Ferrovie Meridionali	»	709. 50
» Mediterranee	»	489. 75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505. —
» Meridionali	»	344. 50
» Mediterranee 4 %	»	504. —
» Italiane 3 %	»	352. 50
Città di Roma (4 % oro)	»	508. 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509. 25
» » » 4 1/2 %	»	521. 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513. 50
» » » » 5 %	»	520. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507. 75
» » » » 4 1/2 %	»	521. 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. 01
Londra (sterline)	»	25. 15
Germania (marchi)	»	122. 72
Austria (corone)	»	104 85
Pietroburgo (rubli)	»	265. 10
Rumania (lei)	»	98 47
Nuova York (dollari)	»	5. 14
Turchia (lire turche)	»	22, 68

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Dopo lunga, penosa malattia, coi conforti della religione e de' suoi cari, quest'oggi in Portici, spirava l'anima sua buona la

Nob. RITA ORGNANI

nata co. di Trento

Il marito nob. ing. Massimiliano Orgnani, i genitori co. cav. uff. Antonio di Trento e co. Carolina di Trento nata march. Cavalli-Cappello, le sorelle co. Giulia di Trento e co. Maria di Trento maritata Beria di Sale, i fratelli co. Carlo e Francesco di Trento, il suocero nob. dott. Vincenzo Orgnani, i cognati co. Francesco Beria di Sale capitano di cavalleria e nob. Gabriella e Antonio Orgnani ed i parenti tutti ne danno coll'animo straziato il tristissimo annunzio.

UNA PRECE

La cara salma arriverà il giorno 28 corrente ore 5 pom. ed il trasporto al cimitero monumentale avrà luogo il giorno 29 a ore 9 ant. partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 25 aprile 1903.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

CALDERONI

LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA — MILANO — LA PIÙ GRAN CASA IN ITALIA

Unica Sede della Ditta nel proprio Palazzo Via Romagnosi, n. 1

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARTE NUOVA
ARGENTERIA
ARGENTERIA KRUPP

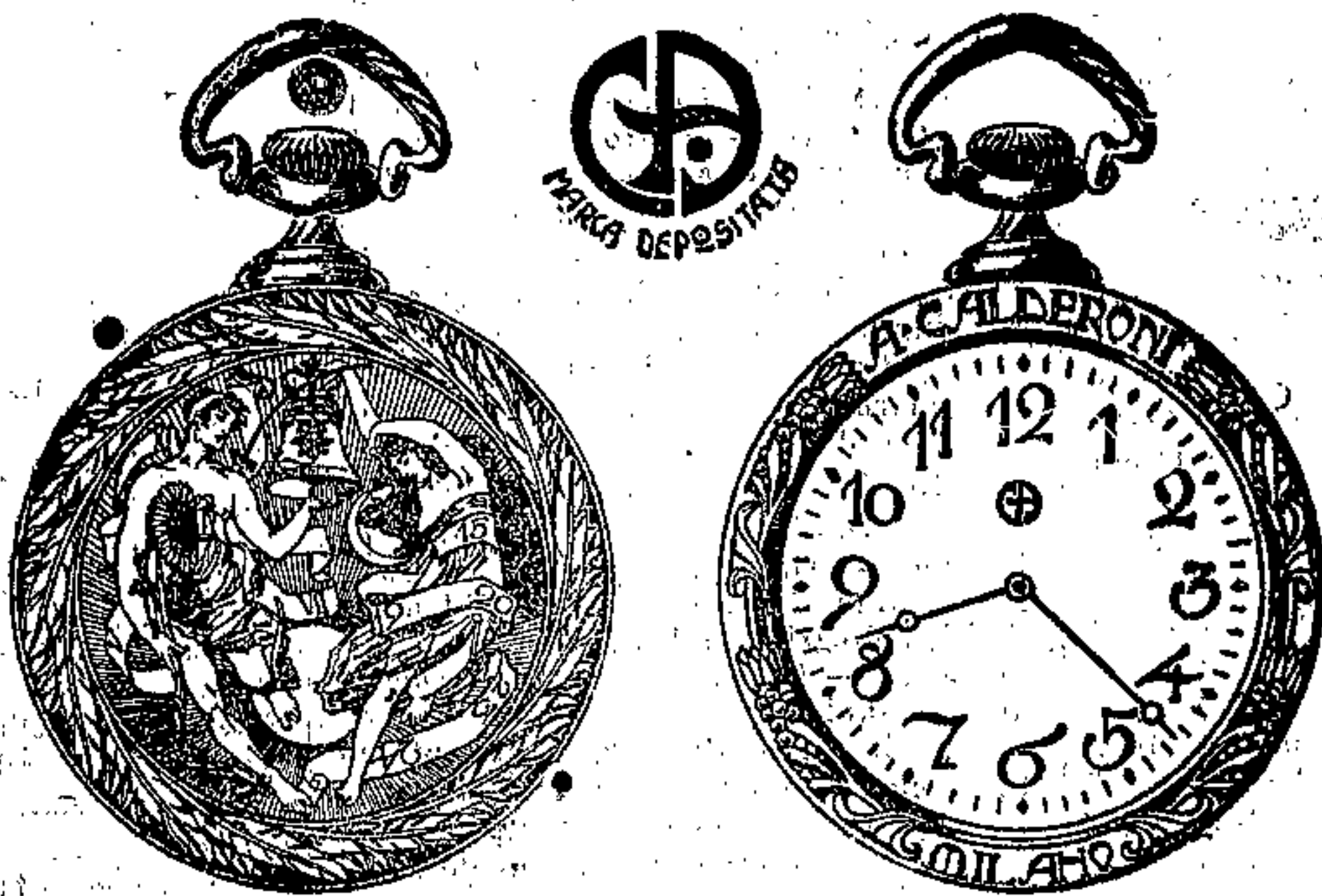
REMONTOIR "ARTE NUOVA"

Marca «CALDERONI»

Novità L. 25

Il movimento del nuovo orologio fu costruito espressamente per la Ditta, la quale creò con esso anche molti altri tipi in oro, in argento e in acciaio.

Esso è a scappamento ad ancora. con 15 rubini suddivisi come segue: 8 allo scappamento, 2 levées, visibili all'ancora, 1 all'elipse, 2 alla piccola moyenne e 2 alla ruota secondi.

Il bilanciere è tagliato ed è a vera compensazione, e da ciò appunto dipende l'andamento precisissimo e costante di questi orologi. — La giusta proporzione fra le ruote di carica e la forza della molla, fa sì che il caricamento di questi orologi è dolcissimo e quasi senza rumore. — Tutte le ruote ed i perni sono una di acciaio a tutta tempra, per cui è garantita a questi orologi durata non comune. — Ogni orologio è corredato da garanzia scritta.

NB. - Il quadrante ha l'indicatore dei minuti secondi al posto delle ore sei.

L. 25 Novità

La cassa del nuovo orologio è di metallo speciale uso *vieil-argent* assolutamente inalterabile all'uso. — La decorazione della cassa è fatta col nuovo sistema chiamato: *gravure taille douce*, in modo che il disegno riesce tratteggiato a chiaro e scuro, ottenendo così un risalto di effetto sorprendente. — Essa è pregevole lavoro del pittore G. M. Mataloni ed il concetto rappresentato è da lui stesso spiegato come segue: « Nella sinistra un giovane, il Giorno, simboleggia l'attività umana; il dio delle industrie e dei commerci che al caduceo araldico ha sostituito il girasole rivolto all'eterno faro della vita. — Alla destra una figura dormiente, la Notte, sostiene col giovane la campana, costante annunziatrice delle ore. — Il fregio di penne che adorna il disegno, si collega al concetto della composizione nel simbolo della fugacità del tempo. — Supponendo che i numeri del quadrante esprimano progressivamente i mesi, si ha la corrispondenza dei segni dello zodiaco che decorano il ciglio dell'orologio. »

La Ditta Calderoni ha creato questa Serie speciale di soli MILLE esemplari a scopo di pura RECLAME.
Il prezzo di L. 25 è di gran lunga inferiore al valore reale di questi orologi
che sono tra i migliori attualmente in commercio.

Il Nuovo catalogo 1903, ricchissimo volume di 176 pagine con 1500 incisioni, si spedisce **gratis** e franco a chiunque ne farà richiesta **con lettera affrancata.**

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosoli, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2.90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

TINT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10 55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14 35
—.—	(1) 20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti